



**DISPOSITIVO SPERIMENTALE
PER L'IDENTIFICAZIONE E LA MESSA IN TRASPARENZA
DELLE ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO REALIZZATE NELL'AMBITO
DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE – PROGRAMMA GARANZIA GIOVANI
(Determinazione G16882 del 24/12/2015)**

Testo coordinato

Art. 1

Finalità e limiti applicativi del dispositivo sperimentale

1. Finalità del dispositivo è la sperimentazione del processo di **identificazione e messa in trasparenza delle esperienze realizzate** nei progetti di Servizio Civile finanziati dal Programma Garanzia Giovani per gli aspetti metodologici, procedurali ed amministrativi in reale contesto d'uso.
2. La sperimentazione è parte del più generale processo di istituzione del sistema regionale di certificazione delle competenze, in attuazione di quanto disposto dalla DGR 22 marzo 2016, n. 122 *"Attuazione delle disposizioni dell'Intesa 22 gennaio 2015, recepite con decreto interministeriale 30 giugno 2015 - Direttiva istitutiva del Sistema regionale di certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formale, non formale e informale. Primi indirizzi operativi"*, al fine di assicurare a tutti pari opportunità di riconoscimento e valorizzazione delle competenze comunque acquisite, in accordo con le attitudini e le scelte individuali e in una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale.
3. Il dispositivo opera nell'ambito della **Sperimentazione della procedura di individuazione delle competenze acquisite attraverso i progetti di Servizio Civile**, (di cui alla Determinazione G16882 del 23/12/2015) e del progetto pilota **"Formazione, Valore, Apprendimento"** (di cui alla Determinazione dirigenziale n. G13277 del 10/11/2016), con esclusivo riferimento ai giovani volontari inseriti in progetti di Servizio Civile nell'ambito della Misura 6 del PAR LAZIO 2014/2015.
4. In ragione della loro natura sperimentale, i contenuti tecnico-applicativi del dispositivo possono essere oggetto di revisione e adattamento in sede di applicazione, anche con riferimento ad ambiti e casi specifici.

ci, previa autorizzazione da parte della Regione.

5. Il dispositivo e la relativa sperimentazione applicativa sono oggetto di monitoraggio *in itinere* e valutazione finale, nei termini di cui all'art. 14, finalizzata alla eventuale e successiva validazione degli esiti, nella prospettiva della costruzione del sistema regionale integrato di riconoscimento dei crediti e certificazione delle competenze.
6. Gli esiti della sperimentazione sono oggetto di trasferimento e diffusione, anche *in itinere*, agli attori del sistema regionale potenzialmente interessati.

Art. 2 *Definizioni*

1. Ai fini della sperimentazione sono assunte le seguenti, specifiche definizioni:

- **Servizio civile:** il Servizio Civile Nazionale Volontario (SCN), istituito dalla legge n. 64 del 6 marzo 2001 e s.m.i. ha la finalità di “favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale, partecipare alla salvaguardia e tutela del patrimonio della Nazione e contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani”;
- **Enti del Servizio Civile:** enti che possono attivare progetti di servizio civile definiti dalla legge 64/2001 e s.m.i. in possesso di specifici requisiti ed essere iscritti nell’ Albo nazionale e/o nell’ Albo regionale;
- **Volontario del servizio civile:** il giovane che ha partecipato per almeno sei mesi ai progetti di Servizio Civile di Garanzia Giovani nel Programma Garanzia Giovani approvato dalla Determinazione G16882 del 23/12/2015;
- **Operatore locale di progetto (OLP):** figura che garantisce un accompagnamento continuativo e stabile del giovane volontario nella sua attività prevalente prevista dal progetto di Servizio civile;
- **Centri per l’Impiego:** uffici territoriali aperti al pubblico previsti all’art. 11 d.lgs. 150/2015;
- **Garanzia Giovani:** il Programma Operativo Nazionale “Iniziativa Europea per l’Occupazione dei Giovani” (PON-YEI);
- **Apprendimento permanente:** qualsiasi attività intrapresa dalla persona in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva di crescita personale, civica, sociale e occupazionale;
- **Apprendimento formale:** apprendimento che si attua nel sistema di istruzione e formazione e nelle università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica e che si conclude con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato, o di una certificazione riconosciuta, nel rispetto della legislazione vigente in materia di ordinamenti scolastici e universitari;
- **Apprendimento non formale:** apprendimento caratterizzato da una scelta intenzionale della persona che si realizza al di fuori dei sistemi di Apprendimento formale in ogni organismo che persegue scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese;
- **Apprendimento informale:** apprendimento che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nello svolgimento, da parte di ogni persona, di attività nelle situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo, nell’ambito del contesto di lavoro, familiare e del tempo libero;
- **Competenza:** comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di appren-

dimento formale, non formale o informale;

- **Individuazione e validazione delle competenze:** processo che conduce al riconoscimento, da parte di un ente titolato in base alle norme generali, ai livelli essenziali delle prestazioni e agli standard minimi di cui al d.lgs. 13/2013, delle competenze acquisite dalla persona in un contesto non formale o informale. Ai fini della individuazione delle competenze sono considerate anche quelle acquisite in contesti formali. La validazione delle competenze può essere seguita dalla certificazione delle competenze ovvero si conclude con il rilascio di un documento di validazione conforme agli standard minimi di cui al d.lgs. 13/2013;
- **Repertorio regionale delle competenze e dei profili del Lazio**, di seguito denominato Repertorio regionale, istituito con la D.G.R. n. 452/2012, reperibile al link http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/?vw=contenutiDettaglio&cat=1&id=200
- **Evidenze:** documenti/materiali allegati o producibili su richiesta a supporto della dimostrazione dell'esperienza realizzata attraverso il progetto di Servizio Civile;
- **Dossier individuale:** raccolta di documenti e evidenze circa le attività e competenze specificatamente pertinenti alla esperienza di apprendimento del singolo volontario;
- **Documento di trasparenza:** documento di attestazione di parte prima, avvalorato tramite il Dossier individuale, delle competenze acquisite dal giovane volontario attraverso l'esperienza di Servizio civile;
- **Credito formativo:** valore attribuito ad apprendimenti comunque acquisiti da un individuo, rivolto a rafforzare la possibilità di accesso ad ulteriori opportunità educative, di istruzione e formazione, attraverso riduzione di durata e/o accesso individualizzato a percorsi coerenti per modalità pedagogiche ed articolazione didattica;
- **Credito formativo di frequenza con valore a priori:** ai fini del presente progetto, intesi come crediti acquisiti di diritto dal richiedente in esito alla valutazione degli apprendimenti formali, non formali ed informali maturati, espressi attraverso attestazione pubblica o oggetto di controllo pubblico. I crediti con valore a priori sono disponibili al portatore (e da esso spendibili entro il limite temporale di validità assegnato) senza che il soggetto erogatore del percorso formativo debba svolgere la messa in trasparenza e la valutazione degli apprendimenti del richiedente, in quanto le stesse già oggetto di apposita procedura pubblica.

Art. 3

Ambito applicativo della procedura sperimentale di Individuazione delle competenze

1. L'esercizio della procedura di Individuazione delle competenze articolata in identificazione e messa in trasparenza è riferito alle sole attività ed esperienze realizzate nell'ambito dei progetti di Servizio Civile finanziati dal Programma Garanzia Giovani e con riferimento alle Unità di competenze contenute nel Repertorio regionale;
2. Possono concorrere alla procedura di cui al punto 1 anche altre esperienze dimostrabili attraverso idonea documentazione purché coerenti con le attività realizzate nell'ambito del progetto di Servizio Civile.

Art. 4

Valore della procedura di Individuazione delle competenze

1. Il valore della procedura di Individuazione delle competenze, come parte della procedura di Individuazione e Validazione è definito dall'art. 2, comma 1, lettera i), del d.lgs. 13/2013, conduce al riconoscimento, da parte di un ente titolato in base alle norme generali, ai livelli essenziali delle prestazioni e agli standard minimi di cui al citato decreto legislativo, delle competenze acquisite dalla persona in un con-

testo non formale o informale. Nel caso oggetto del presente atto si fa riferimento alle competenze acquisite nel contesto del progetto di Servizio civile di cui all'art 3.

2. La procedura di Individuazione non costituisce in sé titolo ai fini della certificazione delle competenze. Gli esiti delle attività di identificazione e messa in trasparenza delle esperienze concorrono, nei principi di efficiente uso delle risorse e semplificazione amministrativa, allo svolgimento dei procedimenti di validazione e certificazione delle competenze con riferimento alle Unità di competenze contenute nel Repertorio regionale.
3. Ai fini della messa in valore degli apprendimenti posti in trasparenza, la Regione provvede in via sperimentale – sulla base della analisi del Documento di trasparenza ed ove ne ricorrano le condizioni – al rilascio di attestazione nominativa di possesso di crediti formativi con valore a priori, riferita ad una o più unità di competenza di cui al Repertorio regionale delle competenze e dei profili, utile al fine della dispensa di frequenza dei corrispondenti moduli/segmenti/unità in cui si articolano relativi percorsi di qualifica autorizzati o finanziati dalla Regione Lazio. I crediti sono riconosciuti con indicazione dell'estensione temporale della loro validità

Art. 5

Articolazione del processo di identificazione e messa in trasparenza delle esperienze

1. Il processo di identificazione e messa in trasparenza delle esperienze si articola nelle seguenti fasi, svolte complessivamente sotto la responsabilità metodologica di operatori dei Centri per l'Impiego dotati dei requisiti professionali di cui all'art. 8, in conformità ai riferimenti metodologici ed agli standard documentali di cui all'art. 9.
 - accettazione della proposta/invito dell'Operatore del CPI da parte del volontario;
 - raccolta delle evidenze documentali e non (attestazioni, depliant, video, ecc.) da parte del volontario;
 - apertura del dossier individuale e del documento di trasparenza;
 - compilazione della griglia degli indicatori di trasparenza da parte del giovane volontario di Servizio civile e da parte dell'Operatore Locale di Progetto (OLP);
 - identificazione e messa in trasparenza degli apprendimenti del volontario con riferimento alle Unità di competenze contenute nel Repertorio regionale;
 - rilascio del dossier individuale e del documento di trasparenza.
2. La Regione si riserva il diritto di partecipare, con proprie risorse, anche di assistenza tecnica, a tutte le fasi del processo di identificazione e messa in trasparenza, al fine di valutare la correttezza e la conformità di quanto posto in atto dalle risorse abilitate ai sensi dell'art. 8.

Art. 6

Attivazione del processo di identificazione e messa in trasparenza

1. Il processo di identificazione e messa in trasparenza delle esperienze è attivato esclusivamente a seguito dell'accettazione da parte del volontario dell'invito inviato dall'Operatore del CPI.
2. E' facoltà del volontario inviare unitamente all'accettazione di cui al comma 1, tutta la documentazione ritenuta pertinente, integrandola ove del caso nel corso del processo.
3. L'ente di Servizio Civile collabora supportando il volontario nella raccolta delle evidenze e/o altra documentazione utile ai fini della costruzione del dossier individuale.
4. L' OLP collabora, nei limiti degli standard di servizio di cui all'allegato B, supportando il volontario nella compilazione della griglia degli indicatori di trasparenza.

Art. 7

Identificazione e messa in trasparenza delle competenze nei progetti di Servizio Civile

1. Le funzioni di identificazione e messa in trasparenza sono svolte a cura di personale dei CPI abilitato ai sensi dell'art. 8 in conformità ai metodi ed agli strumenti di cui all'art. 11, con riferimento alla seguente procedura generale:
 - contestualizzazione degli strumenti di trasparenza rispetto alle caratteristiche dei progetti di Servizio civile ;
 - supporto all'identificazione ed alla referenziazione, da parte del volontario, delle proprie esperienze utilizzabili al fine del riconoscimento delle competenze, con riferimento alle Unità di competenze contenute nel Repertorio regionale;
 - supporto alla messa in trasparenza, da parte del volontario delle singole esperienze identificate, attraverso redazione di testi rivolti ad esprimerne le caratteristiche di valore, pertinenza e significatività rispetto al riconoscimento delle competenze;
 - sottoscrizione da parte del volontario del Documento di trasparenza, quale documento di parte prima.
2. Il Documento di trasparenza è consegnato in copia al richiedente, anche ai fini dell'eventuale suo impiego in successivi procedimenti di valorizzazione degli apprendimenti formali, non formali ed informali.

Art. 7 bis

Valutazione delle competenze a fini di riconoscimento dei crediti formativi

1. La funzione di valutazione delle competenze è svolta a cura di personale dei CPI abilitato ai sensi dell'art. 8, con riferimento alla seguente procedura generale:
 - analisi del documento di trasparenza e delle relative evidenze;
 - definizione di proposta di riconoscimento dei crediti con valore a priori;
 - motivata presentazione della proposta al destinatario il servizio, al fine della sua condivisione mediante sottoscrizione;
 - autorizzazione amministrativa da parte della Regione della proposta di crediti di frequenza con valore a priori;
 - produzione di documento finale di attestazione dei crediti riconosciuti, inteso quale documento pubblico di parte seconda, accompagnato di indicazione della loro spendibilità, e consegna al relativo portatore.

Art. 8

Abilitazione temporanea all'esercizio del processo di Individuazione delle competenze nei progetti di Servizio Civile

1. Gli operatori dei CPI della Città metropolitana di Roma Capitale sono abilitati temporaneamente all'esercizio del processo di Individuazione delle competenze nei progetti di Servizio Civile oggetto del presente atto.
2. Condizione necessaria per l'abilitazione temporanea di cui al comma 1 è la frequenza del percorso formativo obbligatorio previsto dal progetto pilota "Formazione, Valore, Apprendimento" accertata sulla base dell'effettiva partecipazione alle attività di aula.
3. Il Servizio regionale competente in materia di formazione comunica in forma scritta agli interessati l'esito dell'accertamento di cui al comma 2, accompagnato dalle eventuali motivazioni di diniego o da specifiche prescrizioni o limitazioni di esercizio nonché la valutazione certificatoria di cui al comma 5.

3.bis L'abilitazione consente l'esercizio delle funzioni di identificazione e messa in trasparenza delle esperienze realizzate nei progetti di Servizio Civile. L'abilitazione consente altresì, a titolo sperimentale, la partecipazione al processo di valutazione delle competenze poste in trasparenza, a fini di riconoscimento dei crediti.

4. L'insieme degli apprendimenti maturati dagli operatori dei CPI di cui al comma 1 è, a richiesta individuale, oggetto di valutazione certificatoria rivolta al rilascio di qualificazione, con riferimento alla Unità di Competenza di cui all'allegato A) del presente atto.

Art. 9

Riferimenti metodologici e standard documentali e di servizio

1. Il processo di identificazione e messa in trasparenza delle esperienze realizzate nei progetti di Servizio Civile è obbligatoriamente svolto attraverso l'impiego della linea guida di metodo, degli strumenti e degli standard di servizio di cui all'allegato B) del presente atto.
2. Metodi e strumenti sono definiti secondo il principio della maggiore integrazione con i livelli essenziali delle prestazioni e gli standard di processo relativi alla certificazione delle competenze di cui al Decreto del Ministero del Lavoro, di concerto con il MIUR, 30 giugno 2015, recepiti con deliberazione della Giunta regionale n. 122/2016.
3. E' facoltà della Regione modificare in corso di sperimentazione i riferimenti metodologici, documentali e di servizio, sulla base degli esiti delle attività di monitoraggio e valutazione di cui all'art. 11, o della modifica della normativa in materia di certificazione.

Art. 10

Disposizioni sulla gestione amministrativa del processo di identificazione e messa in trasparenza nei progetti di Servizio Civile

1. Accedono al processo sperimentale di identificazione e messa in trasparenza delle esperienze realizzate nei progetti di Servizio Civile i volontari che hanno partecipato per almeno 6 mesi ad un progetto di servizio civile a valere sul programma garanzia giovani di cui alla misura 6 del PAR Lazio 2014/2015.
2. La sperimentazione del processo di identificazione e messa in trasparenza delle esperienze realizzate nei progetti di Servizio Civile non costituisce, a nessun titolo, condizione di rivalsa economica verso la Regione, di beneficiari o altri soggetti.

Art. 11

Attività di monitoraggio e valutazione

1. In ragione della natura sperimentale del dispositivo la Regione svolge una sistematica azione di monitoraggio, audit e valutazione di esito ed impatto delle attività di identificazione e messa in trasparenza delle esperienze realizzate nei progetti di Servizio civile volta a verificare la correttezza e la congruenza degli standard e delle modalità definite.
2. Gli esiti della valutazione svolta possono determinare revisioni, anche *in itinere*, dei riferimenti metodologici, documentali e di servizio di cui all'art. 9, nonché delle disposizioni di gestione amministrativa di cui all'art. 10, oggetto di applicazione cogente, generale o specifica.

ALLEGATO A)

UNITÀ DI COMPETENZA :“ACCOMPAGNARE E SUPPORTARE L'INDIVIDUAZIONE E LA MESSA IN TRASPARENZA DELLE COMPETENZE, ANCHE AL FINE DEL RICONOSCIMENTO DEI CREDITI FORMATIVI”

Risultato generale atteso

Esercitare la funzione di accompagnamento e supporto alla individuazione e messa in trasparenza delle competenze, attraverso l'applicazione delle opportune metodologie, nell'ambito:

- del processo di individuazione e validazione, inteso come servizio finalizzato al riconoscimento, da parte di un ente titolato ai sensi del D.lgs 16 gennaio 2013 n.13, delle competenze comunque acquisite dalla persona attraverso una ricostruzione e valutazione degli apprendimenti formali, anche in caso di interruzione del percorso formativo, non formali ed informali;
- del processo di riconoscimento dei crediti formativi, ai sensi della normativa della Regione Lazio.

Livello EQF: 4

Afferenza al Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali

- *Settore Economico-Professionale*: Servizi di educazione, formazione e lavoro
- *Area di Attività*: ADA.23.182.590 - Supporto alla individuazione e alla messa in trasparenza delle competenze
- *Processo*: **Servizi per il lavoro, apprendimento e formazione professionale**
- *Sequenza di processo*: **Individuazione, validazione e certificazione delle competenze**

Abilità

1. Supportare il destinatario dell'intervento nell'individuazione delle competenze di potenziale interesse ai fini della loro validazione e certificazione, nonché ai fini del riconoscimento dei crediti formativi

- Informare il richiedente sui diritti, doveri ed obblighi relativi ai processi di validazione e certificazione delle competenze, nonché al processo di riconoscimento dei crediti formativi, esplicitandone il senso, le relative relazioni e favorendo, attraverso un approccio orientativo, comportamenti responsabili
- Supportare il richiedente nella corretta predisposizione della domanda, del patto di servizio e della documentazione necessaria per l'avvio dei processi
- Supportare il richiedente nella corretta comprensione delle caratteristiche dei profili e delle unità di competenza oggetto di potenziale validazione e certificazione
- Supportare il richiedente nella corretta comprensione delle caratteristiche delle Unità Formative/moduli/segmenti/prerequisiti, ai fini del riconoscimento dei crediti formativi, verificando l'eventuale esigibilità di crediti con valore a priori
- Identificare e formalizzare, sulla base delle caratteristiche delle esperienze di apprendimento formali, non formali ed informali maturate dal richiedente:
 - le competenze individuate con riferimento alle qualificazioni e ai repertori di pertinenza;
 - i crediti formativi richiedibili.
- Definire e programmare il percorso di ricostruzione delle esperienze e di loro messa in trasparenza, in coerenza con gli standard di servizio applicabili
- Presentare al destinatario il percorso ed attivarlo, al fine dell'individuazione delle esperienze e delle evidenze di supporto
- Condurre in modo transattivo le sessioni di lavoro, individuali o di gruppo, rivolte alla progressiva ricostruzione e rappresentazione motivata, giustificata e trasparente delle esperienze, con riferimento agli apprendimenti formali, non formali e informali.

2. Supportare il destinatario dell'intervento nella composizione del Documento di trasparenza finalizzato alla validazione delle competenze o al riconoscimento dei crediti formativi

- Supportare il richiedente nella composizione del Documento di trasparenza, con particolare attenzione all'autovalutazione ed alla giustificazione del valore, in termini di accettabilità e pertinenza, delle singole esperienze rispetto alle competenze certificabili/ai crediti riconoscibili
- Supportare il richiedente nella produzione delle evidenze utili al fine della dimostrazione delle esperienze poste in trasparenza
- Informare il richiedente sul valore e la funzione del Documento di trasparenza nelle successive fasi dei processi di validazione a fini di certificazione delle competenze o di riconoscimento dei crediti formativi
- Gestire gli aspetti procedurali ed informativi funzionali al rilascio del Documento di trasparenza, garantendone la tracciabilità

Conoscenze minime

- Quadro normativo regionale, nazionale ed europeo in materia di individuazione, validazione e certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti formativi.
- Definizioni di norma dei termini descrittivi i processi di certificazione delle competenze e di riconoscimento dei crediti formativi
- Quadro di riferimento nazionale delle qualificazioni regionali, criteri di correlazione, repertori regionali e sistema informativo di accesso e supporto
- Logica, architettura e standard minimi dei processi e del sistema di individuazione e validazione, certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti formativi
- Standard minimi di attestazione, registrazione e valore delle attestazioni rilasciate nei processi di individuazione, validazione, certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti formativi
- Tipologie di crediti formativi. Principi della progettazione formativa per competenze, rivolta alla capitalizzazione degli apprendimenti. Prerequisiti di conoscenza e cognitivi, in rapporto ai livelli EQF
- Principi e tecniche transattive di identificazione e messa in trasparenza degli apprendimenti formali, non formali ed informali maturati dai richiedenti
- Principi deontologici e comportamenti di orientamento verso i richiedenti
- Principi giuridici ed etici relativi al trattamento dei dati sensibili ed al rispetto della *privacy* dei richiedenti

B.1 Principi guida relativi ad accesso al servizio di identificazione e messa in trasparenza

1. *Obbligazioni verso il richiedente da parte dell'oggetto operante il riconoscimento*

- Rendere nota ai potenziali interessati le caratteristiche e le finalità del servizio
- Esplicitare l'assoluta volontarietà della richiesta di accesso al servizio, in termini di diritto individuale all'apprendimento permanente, rafforzando il coinvolgimento e la responsabilizzazione del richiedente.
- Definire in dettaglio le condizioni di realizzazione delle attività in termini di criteri, limiti e modalità di riconoscimento/valorizzazione delle esperienze.
- Assicurarsi della piena comprensione delle condizioni di accesso.

2. *Obbligazioni da parte del richiedente verso il soggetto a cui è richiesto il riconoscimento*

- Indicazione delle esperienze maturate delle quali si richiede il riconoscimento
- Assunzione degli impegni propri del processo di identificazione e messa in trasparenza
- Assunzione di responsabilità in caso di dichiarazioni mendaci e/o di non rispetto degli impegni
- Sottoscrizione della richiesta, inclusiva di attestazione di avvenuta informazione e di liberatoria relativa alla privacy.

3. *Principi guida della identificazione delle esperienze*

- L'identificazione è svolta a partire dalle esperienze svolte nell'ambito del progetto di Servizio civile finanziato dal Programma Garanzia, integrabili da eventuali altre esperienze desumibili dal curriculum vitae e purché coerenti con le attività realizzate nell'ambito del progetto di Servizio Civile finanziato, articolabili al loro interno per componenti significative (p.e. partecipazione a formazione continua nell'ambito di un rapporto di lavoro) e complementabili con ulteriori esperienze significative emerse durante l'interazione orale.
- Ogni esperienza va caratterizzata, sulla base del format tipo di documento di trasparenza [1. parte] in termini di *i)* coordinate utili alla sua referenziazione alle Unità di competenze del Repertorio regionale delle competenze e dei profili; *ii)* caratteristiche oggettive desumibili dalla narrazione e dalle eventuali evidenze, con particolare attenzione alla rappresentazione dei ruoli e delle attività esercitate, del contesto di esercizio e della continuità/progressione nel tempo; *iii)* evidenze disponibili.
- Le esperienze sono ordinate in modo cronologicamente ascendente (dalla più remota alla più recente), in modo da evidenziare continuità/progressione nel tempo.
- La redazione dei testi descrittivi può essere a cura del richiedente, opportunamente supportato, o direttamente dall'operatore abilitato, durante ed in esito ai colloqui. Il processo termina con la lettura congiunta e la condivisione dei testi da parte del richiedente credito.
- Il processo di identificazione avviene esclusivamente attraverso interazione – in presenza e non valutativa – fra richiedente ed operatore abilitato, articolabile in una o più sessioni, tracciate in apposito registro individuale.

4. *Principi guida della messa in trasparenza delle competenze*

- La messa in trasparenza è svolta con riferimento alla matrice di cui alla II parte del Documento di trasparenza, data dall'intersezione delle esperienze (righe) con gli standard professionali di riferimento ovvero le Unità di competenze) contenute nel Repertorio regionale delle competenze e dei profili; (colonne) reperibile al link

- La matrice è preventivamente definita ed intestata dall'operatore abilitato, sulla base della richiesta individuale di riconoscimento.
- La messa in trasparenza, intesa come produzione di micro-testi biografico-cognitivi, avviene attraverso rilettura di ogni singola esperienza in termini di contributo dato ad ogni dimensione rappresentata dalle colonne. Il processo è rivolto a far esprimere al richiedente la capacità di rappresentare le proprie esperienze in modo funzionale alle caratteristiche delle unità di competenze standard, passando dalla descrizione alla interpretazione delle esperienze.
- Le singole righe di esperienza sono disposte secondo l'ordinamento ascendente (dalla più remota alla più recente) con cui sono state descritte nei loro termini oggettivi in sede di identificazione.
- Il processo di messa in trasparenza avviene esclusivamente attraverso interazione – in presenza e non valutativa – fra richiedente ed operatore abilitato, articolabile in una o più sessioni, tracciate in apposito registro individuale.
- I micro-testi di rappresentazione assumono convenzionalmente la forma-tipo *“sostantivo indicante sinteticamente il ruolo svolto + grado di autonomia/posizione nel contesto + caratteristiche del contesto + contenuto della prestazione/risultato ottenuto”*.
- La redazione dei testi di rappresentazione del significato e del contributo delle singole esperienze alle diverse dimensioni è svolta dal richiedente, opportunamente supportato, nel pieno rispetto del linguaggio naturale da esso posseduto ed utilizzato. Il processo termina con la lettura congiunta e la condivisione dei testi da parte del richiedente credito, a cui segue sottoscrizione del complessivo Documento di trasparenza, inteso quale attestazione di parte prima. La sottoscrizione da parte dell'operatore abilitato attesta la conformità del processo alle indicazioni di metodo, senza assunzione di responsabilità circa la veridicità di quanto dichiarato e rappresentato dal richiedente il credito.

B.3 Format tipo di richiesta di identificazione e messa in trasparenza delle esperienze

Il sottoscritto [*Nome, Cognome, Data e luogo di nascita, Cittadinanza, Codice Fiscale, Residenza, Recapito telefonico, Eventuale recapito posta elettronica*] richiede, con riferimento alla sperimentazione realizzata nell'ambito dei progetti di Servizio Civile del Programma Garanzia Giovani approvata con Determinazione G16882 del 23 dicembre 2015 e del progetto pilota della Regione Lazio "Formazione, Valore, Apprendimento" di cui alla Determinazione G13277 del 10 ottobre 2016, di accedere al servizio di identificazione e messa in trasparenza delle esperienze realizzate nell'ambito del Servizio Civile anche ai fini della eventuale successiva validazione conseguiti delle competenze ad esse correlabili.

Allega alla richiesta¹:

- ☐ copia di documento di identità in corso di vigenza;
- ☐ curriculum vitae in formato Europass aggiornato alla data del...
- ☐ patto di servizio, sottoscritto in originale
- ☐ informativa in materia di trattamento dei dati personali, sottoscritta in originale
- ☐ (eventuale) documentazione a comprova delle esperienze realizzate (specificare)

Dichiara di essere stato informato dal soggetto che eroga il servizio dei diritti e dei doveri propri del processo, che esplicitamente accetta con la sottoscrizione del patto di servizio e della presente richiesta.

Luogo, data, firma in originale

1 I documenti-tipo esplicitamente indicati si intendono obbligatori, nei limiti sopra indicati. E' facoltà del richiedente allegare ulteriore documentazione, da indicare nei suoi elementi essenziali.

B.4 Format di Patto di servizio per l'Identificazione e la messa in trasparenza

Il sottoscritto [*Nome, Cognome, Data e luogo di nascita, Cittadinanza, Codice Fiscale, Residenza, Recapito telefonico, Eventuale recapito posta elettronica*]

a fronte della richiesta di accesso al servizio di identificazione e messa in trasparenza delle esperienze realizzate in Servizio Civile [...]

- si impegna a partecipare attivamente al processo sperimentale di identificazione e messa in trasparenza, nelle modalità e durate definite;
- accetta gli standard di servizio proposti, fra i quali la disponibilità a titolo gratuito di n. __ ore di operatori abilitati dalla Regione Lazio, nell'ambito dei progetti di Servizio Civile nell'ambito nel Programma Garanzia Giovani approvato dalla Determinazione G16882 del 23 dicembre 2015 e del Progetto pilota "Formazione Valore Apprendimento";
- attesta la veridicità delle informazioni rilasciate nell'ambito del processo, manlevando il soggetto che eroga il servizio ed i relativi operatori abilitati dalle conseguenze derivanti da eventuali dichiarazioni mendaci;
- si dichiara consapevole che:
 - la eventuale identificazione e messa in trasparenza di esperienze referenziabili ad Unità di competenze contenuti nel Repertorio regionale potrà consentire di accedere al procedimento di valutazione finalizzato alla validazione delle competenze e – in caso di esito positivo di quest'ultimo – alla valutazione finalizzata alla certificazione, secondo le modalità che verranno definite dalla Regione;
 - la Regione Lazio mantiene il diritto di procedere a controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rilasciate e dei documenti forniti quali evidenze;
 - eventuali dichiarazioni mendaci e/o il non rispetto degli impegni assunti determinano automaticamente la decadenza di validità degli esiti eventualmente conseguiti nell'ambito del processo e delle relative attestazioni rilasciate, fatta salva ogni altra conseguenza giuridica;
- mantiene in ogni momento il diritto di interrompere il processo, così come di non accettare gli esiti dello stesso;
- mantiene in ogni momento il diritto di richiedere alla Regione Lazio informazioni aggiuntive o segnalare eventuali criticità percepite.

Luogo, data, firma in originale

A

UNITA' DI COMPETENZE DI RIFERIMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE

B) MESSA IN TRASPARENZA DEGLI APPRENDIMENTI CONSEGUITI ATTRAVERSO ESPERIENZE

B.1 ESPERIENZE IDENTIFICATE PER SIGNIFICATIVITÀ DEGLI APPRENDIMENTI

N.1 PERIODO: da __/__/__ a __/__/__ ESPERIENZA:
RIFERIMENTI:
CARATTERISTICHE OGGETTIVE
EVIDENZE
UNITA' DI COMPETENZE RISPETTO A CUI L'EVIDENZA E' RITENUTA SPENDIBILE

(duplicare il box per ogni singola esperienza significativa)

B.2 MATRICE DI MESSA IN TRASPARENZA DEGLI APPRENDIMENTI SIGNIFICATIVI

N.	Durata (anni)	Unità di competenze	Unità di competenze	Unità di competenze
1				
2				
..				

Note finali a cura del candidato

Note finali a cura dell'addetto alla identificazione e messa in trasparenza

firma del richiedente